Continua la serie nera del Mantova

Prima vittoria della matricola lariana (1-0)

Il Catanzaro k.o. a Lecco nella ripresa

MARCATORE: Jaconi al 34' della ripresa.
LECCO: Meraviglia 7; Castiglioni 6, Tam 7; Zazzaro 6, Sacchi 6, Motta 7; Jaconi 7, Giavara 6, Belloli 6 (dal 67' Goffi 6), Frank 7, Marchi 6. Dodicesimo Casiraghi.
CATANZARO: Bandoni 6; Zuccheri 5, Silipo 6; Ferrari 6, Maldera 6, Monticolo 5; Spelta 6, Rizzo 6, Petrini 5, Banelli 6, Bonfanti 6. Dodicesimo Di Carlo, tredicesimo Braca.
ARBITRO: Lenardon di Siena 6.
NOTE: Giornata di sole con terreno in buone condizioni. Ammoniti Maldera, Zazzaro e Jaconi. Lievi incidenti a Spelta, scontratosi con Tam, a Zazzaro, scontratosi di testa con Banelli ed a Goffi urtato da Bandoni in uscita. Spettatori novemila circa. Nutrita la rappresentanza calabrese. Calci d'angolo 9-5 per il Lecco. A fine partita, una delegazione di tifosi calabresi si è recata negli spogliatoi a chiedere al presidente l'esonero dell'allenatore.

SERVIZIO

LECCO, 29 ottobre

E' finita, forse, in modo inatteso la partita odierna: l'ultima della classe è riuscita a mettere sotto una delle migliori al termine di un confronto appassionante filato sul piano dell'equilibrio fino al 34' della ripresa. Poi è la rete di Jaconi a sancire la forza del Lecco che ha saputo venir fuori alla distanza. Batte un calcio d'angolo Frank: la sfera viene rimessa entro l'area rasoterra. Jaconi la calcia di destro in diagonale all'incrocio dei pali sulla sinistra del pur bravo Bandoni.

Dopo la rete, per il Lecco non è stato difficile tenersi caro il risultato: anzi, i lariani hanno messo nuovamente in difficoltà la difesa avversaria legittimando in tal modo il successo. I locali oggi sono stati all'altezza della situazione in ogni reparto: se la difesa è stata superlativa, il centrocampo è stato l'orchestratore del gioco: Zazzaro è stato ottimo, Giavara ha sgobbato come sempre e Frank ha sfoderato con continuità un gioco da manuale.

Le punte: Jaconi è stato il risolutore, ma il suo apporto alla squadra va sempre considerato nella completezza del lavoro che svolge, Belloli è stato la rivelazione (finalmente qualcuno che sa giocare il pallone di testa) e bene ha fatto l'allenatore a levarlo per non affaticarlo oltre. Marchi invece è parso un po' in ombra: c'è però da precisare che il suo avversario — Silipo — è stato, con Rizzo, tra i migliori del Catanzaro.

Qualche cenno di cronaca. Come si è detto s'è trattato di botta e risposta. Al 4' si presenta Bonfanti, al 6' risponde Castiglioni, al 10' un tiro di Rizzo è deviato in corner da Meraviglia, al 16' Bandoni esce su Jaconi, al 19' Belloli di testa impegna il portiere ospite. Al 35' punizione da trenta metri battuta da Rizzo, parata in due tempi da Meraviglia e in due tempi al 37' Bandoni interviene su una girata di Belloli.

Ripresa. Al 6' colpo di testa di Bonfanti e volo sulla sinistra di Meraviglia che blocca; al 14' tiro fortissimo di Zazzaro che Bandoni non riesce a trattenere. Al 34' il goal già descritto. Al 39' respinta di Meraviglia su colpo di testa di Petrini ed allo scadere del tempo uscita di Bandoni sui piedi di Goffi. Poi, applausi per tutti.

Lecco quindi sulla strada della completa riabilitazione con notizie anche confortanti circa il rafforzamento della squadra. Dopo la notizia dell'acquisto del terzino Botti dalla Fiorentina, il presidente Ceppi, a fine partita, ha comunicato di aver acquistato un attaccante: Perego.

Claudio Redaelli

Di misura l'Ascoli sul Mantova (1-0)

Disperato ma vano forcing dei virgiliani

MARCATORE: Bertarelli al 5' del s.t.
ASCOLI: Masoni; Vezzoso, Schicchi; Pagani, Colautti, Minigutti; Colombini (dal 30' della ripresa Macciò), Viviani, Bertarelli, Gola, Campanini.
MANTOVA: Recchi; Piatto, Bertuolo; Leoncini, Bacher, Roveta, Viola; Panizza, Cristin, De Cecco, Tonghini (dal 30' della ripresa Mantovani).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Cielo coperto; campo in perfette condizioni; spettatori diecimila circa; angoli 10 a 1 per l'Ascoli. Ammoniti al 40' del primo tempo De Cecco, al 7' del secondo tempo Bacher, al 35 Bertuolo, del Mantova. Espulsi al 25' del secondo tempo Viola e Vezzoso.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 29 ottobre

Era arrivata alle Zettelle un grosso nome del calcio: di fatto però si è dimostrato sotto il livello delle neopromosse, le quali stanno pagando ancora lo scotto del noviziato. Il Mantova benchè solo i dodici ventesimi della rosa sono nuovi, sembra proprio calcare le loro orme. Sta di fatto che si trova in ultima posizione, in una poltrona che scotterebbe a tutti e che ora è occupata solamente dalla squadra virgiliana.

Dal canto suo l'Ascoli non può dire di star bene poichè rimane nel centro classifica avendo pagato gli errori ampiamente discussi nel clan ascolano e dalla tifoseria con altrettante sconfitte. Rozzi ha pensato poi di rimediare a questi errori comperando in comproprietà Barbaresi dal Torino per una ventina di milioni e Legnaro, il brillante terzino della Lazio, per cinque.

Le due squadre partono molto veloci decise a comandare il gioco. Al 9' l'Ascoli, con Campanini da pochi metri sciupa una favorevole occasione; i bianconeri riescono nei primi minuti a rendersi pericolosi con i virgiliani costretti a commettere falli su falli. Tra gli ascolani si mette in mostra Colombini che crea grossi grattacapi alla difesa ospite.

Al 25' Masoni blocca con sicurezza un colpo di testa di Cristin; poi al 45' l'Ascoli grida al gol per una palla che ha colto la traversa ed è rimbalzata sulla linea.

Riepilogando, il primo tempo è stato dominato dai bianconeri, che si mostravano attenti in difesa con l'ottimo libero Pagani pronto a rimediare alle distrazioni dei compagni arretrati, con l'ottimo trio Mingutti-Vivani-Gola padrone assoluto del centro-campo.

All'inizio della ripresa l'Ascoli parte deciso a segnare. Il gol arriva al 5' su corner: respinge corto Recchi e Bertarelli in rovesciata realizza.

Un minuto dopo Campanini in azione da contropiede coglie il palo. Al 10' c'è stato uno scontro scorretto che lo arbitro ha subito bloccato.

Il Mantova preso il gol ha reagito, spingendosi più volte in attacco dove ha mancato la favorevole occasione con Tonghini. Le incursioni dei lombardi sono state fermate sempre con sicurezza; poi al 35' Ciulli ha espulso per scorrettezze Viola e inspiegabilmente Vezzoso.

La squadra picena tuttavia ha continuato a infastidire i virgiliani che hanno perso in lucidità ma non in movimento. Il Mantova ha fatto di tutto per pareggiare, ma l'Ascoli ha difeso i suoi due punti a denti stretti sino al fischio di chiusura. Da citare le ottime prestazioni nel Mantova di Recchi e Leoncini, nell'Ascoli è molto difficile poichè tutti quanti hanno giocato molto bene.

Mario Paoletti

LECCO-CATANZARO — Duello Spelta-Tom: questa volta ha la meglio il difensore lecchese.

Al Mompiano un tempo per parte (1-1)

Gaffe del Brescia pari del Brindisi

MARCATORI: al 28' del primo tempo Lanzetti (Bre), al 22' della ripresa Franzoni (Bri).
BRESCIA: Galli 6; Gasparini 5, Cagni 5; Inselvini 7, Busi 6, Facchi 5; Salvi 6, Damonti 6, Marino 6, Guerini 7, Lanzetti 6 (Fanti dal 61', 6). Dodicesimo Belotti.
BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 7, La Palma 5; Cantarelli 6, Papadopulo 6, Bellan 6; Franzoni 7, Giannattasio 6, Cremaschi 6,5, Franzon 6, Incalza 5 (Tomi dal 46', 7). Dodicesimo Maschi.
ARBITRO: Menicucci di Firenze 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 29 ottobre

Il Brescia ha dovuto rinviare il... brindisi della prima vittoria. Neanche la settima giornata ha portato fortuna agli azzurri e, nel finale, hanno corso ripetutamente il rischio di uscire battuti dallo stadio di Mompiano. Il Brescia, abbastanza vivace nel primo tempo, si è completamente disunito nella ripresa finendo, nel finale, in balia dei pugliesi che hanno sprecato alcune occasioni per conquistare loro l'intera posta. Un'ulteriore battuta d'arresto che pesa sul futuro di questo Brescia in crisi.

All'ultimo momento i dirigenti bresciani erano riusciti (nei giorni scorsi) a rimediare la rata degli interessi e la Lega aveva sospeso la temuta requisizione dell'incasso. Una situazione critica in cui tranne qualche focosa dichiarazione verbale, nessuno vuol correre rischi e sganciare soldi. E per tacitare i tifosi, visto che i risultati non vengono, non si trova di meglio che dare la colpa ai soliti tecnici.

Oggi il quotidiano locale ha cominciato la battaglia — come aveva fatto lo scorso anno contro Bassi (che oggi difende) — accusando Piovanelli e Bernardini di aver «distrutto», con degli spostamenti sbagliati, quella difesa che lo scorso campionato era stata il punto di forza della squadra. Purtroppo il campo ha dato ragione ai denigratori perchè il pareggio del Brindisi è frutto di uno sbaglio collettivo della difesa.

Poche le note di cronaca. E' il Brescia ad iniziare a spron battuto. Al 2' azione Lanzetti, Guerrini, Marino. Il centroavanti resiste ad una carica di Papadopulo, stringe e tira da una ventina di metri. La palla schizza sulla faccia superiore della traversa e si perde sul fondo. All'11' secondo palo per il Brescia. Lanzetti centra, Marino non intercetta e la palla perviene a Salvi che lascia con un tunnel La Palma e tira. La palla colpisce la base del palo alla destra di Di Vincenzo. Al 28' il Brescia va in vantaggio. Triangolazione Guerini, Marino, Guerini che dal fondo crossa teso, sbuca Lanzetti, tra tre difensori del Brindisi, e con l'esterno del piede sinistro devia nella rete del sorpreso Di Vincenzo.

Nella ripresa il Brindisi presenta Tomi al posto di Incalza. Per alcuni minuti subisce ancora l'iniziativa del Brescia poi piano piano prende in mano le redini della partita. Sfiora il pareggio al 17' e cinque minuti dopo lo raggiunge. Mischia in area bresciana con palla che sguscia sulla sinistra. Cremaschi è sollecito a rincorrerla ed a crossare. Cagni sbaglia la rovesciata e Fanti, sorpreso, respinge corto; un giochetto per Franzoni scaraventare la palla in fondo alla rete di Galli.

Carlo Bianchi

RUGBY:
NAZIONALE 28
FIAMME ORO 4

TREVISO, 29 ottobre

In un incontro di preparazione la selezione nazionale di rugby ha battuto oggi a Treviso le Fiamme Oro per 28-4 (12-4).

I campioni d'Italia cancellano quasi tutti i dubbi

Proprio niente da fare per la Snaidero

Il Simm con i giovani tocca il tetto (104-69)

SIMMENTHAL: Iellini (18), Brumatti (8), Masini (22), Barlviera (20), Cerioni (1), Borlenghi (2), Bianchi (12), Giomo (10), Vecchiato, Kenney (10).
SNAIDERO: Melilla, Savio, Natali (3), Bovone (10), Malagoli (18), Cosmelli (11), Paschini, Hall (27).
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.
NOTE: usciti per 5 falli nella ripresa: Malagoli al 15'55" (61-88) e Kenney al 16'25" (90-61). Tiri liberi: Simmenthal 16 su 18 (89,6 per cento), Snaidero 11 su 16 (75 per cento). Tecnico a Giomo al 17'35" del primo tempo (40-30). Risultato del primo tempo: 48-33.

MILANO, 29 ottobre

Rubini lancia i giovani, ed il Simmenthal convince. Fuga cioè gran parte di quei dubbi che si erano addensati alla partita d'esordio: rodaggio, grinta, forma individuale. Per rodaggio e grinta, l'intera squadra ha mostrato di essere tornata quella degna di portar scudetto e stelletta. La forma individuale per alcuni elementi (Masini, Iellini, Kenney) è ancora lontana dai vertici consueti. La carburazione è tuttavia in atto, e se i big accusano qualche cedimento momentaneo, qualche recondito bisogno di prender fiato, son lì pronti i rincalzi che, anche se ingenui nello sfuggire al fischietto, sono senz'altro validi astri dal sicuro avvenire.

Come la Snaidero, dal gioco armonico e possente, dalle garanzie individuali non indifferenti, possa accusare un passivo di 35 punti (104-69) resta uno di quei tanti misteri cui lo sport ci abitua. Certo, quel dialogare apertamente con l'avversario, quel «respirare» gioco, fa in modo che i palloni s'infilino numerosi alle proprie spalle, restituendo al pubblico, con lo spettacolo, l'ospitalità ricevuta.

Ma, altrettanto certo, è che nel mischiare le carte molti valori individuali son stati sciupati, nell'impostare il gioco su Bovone (che non riuscirà mai a spogliarsi della mediocrità che veste i suoi due metri e nove) un mucchio di potenziali chances vengono sacrificate. Esempio per tutti sia Hall, giocatore non possente ma non per questo inadatto al ruolo di pivot, atleta che dà la netta sensazione di poter elevarsi, inarcarsi ed andare a canestro nel bel mezzo dell'area come e quando vuole. Schierato all'ala, o da raccordo per Bovone, si mortifica, e solo nel finale, quando il distacco dal Simm non giustifica più alcuno schema tattico, riesce ad esprimersi a fondo.

Così la Snaidero inizia a zona, poi passa ad uomo, poi torna a zona, impegnando per quattro minuti il Simmenthal, lasciandosi staccare, tornare ad impegnarlo, in un'altalena che favorisce nettamente i padroni di casa. Si passa così nei primi cinque minuti della ripresa da un 60-39 a favore dei milanesi, ad un 65-55, per poi fermarsi e concedere agli uomini di Rubini l'80-57. Il tutto in dieci minuti, senza scampo. La seconda metà del secondo tempo si gioca con i Borlenghi, i Vecchiato, i Bianchi, e la freschezza dilaga. Tocca a Masini regalare i cento punti, quindi a Borlenghi e Iellini arrotondarli a 104.

Confortevole anche la percentuale dalla lunetta per il Simmenthal, quasi il 90%. Dignitosa quella della Snaidero (75%).

Hanno arbitrato con severità forse eccessiva in rapporto alla gara i toscani terribili Vitolo e Morelli.

g. m. m.

La Gamma può solo difendersi

Forst senza patemi: 98-77

FORST: Zonta 5, Recalcati 20, Meneghel 8, Della Fiori 17, Farina 16, Cattini, Vendemini 4, Lienhard 16, Marzorati 15, Beretta.
GAMMA: Rodà A. 14, Gergati R. 7, Scattolin 6, Roda G 21, Benton 10, Crippa 9, Gergati G. 10.
ARBITRI: Albanesi di Busto e Zambelli di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

CANTU', 29 ottobre

Una Forst dinamica e a volte stupenda ha dominato la Gamma in un derby agonisticamente ricco di interesse. Il diverso peso tecnico delle due squadre non ha tardato tuttavia a delinearsi con chiarezza di contorni. Anche l'atteso duello fra gli americani Lienhard e Benton si è risolto a favore del primo, anche se oggi non era nelle migliori condizioni.

Benton ha dimostrato di essere un ottimo giocatore sebbene falloso, ma anche lui è incappato in una giornata negativa. Si sono visti allora emergere da parte canturina un Recalcati in gran vena specie nel primo tempo, tempestivo e preciso nei tiri da media distanza e un Della Fiori altrettanto abile e pronto a inserirsi sotto canestro. Marzorati è stato il regista impeccabile.

Della Gamma una nota di merito a Giuseppe Rodà, lucido e sempre pronto a sfruttare le decisioni degli avversari.

La Forst ha avuto un inizio veloce, si è portata subito in testa aumentando via via il suo vantaggio, anche se gli ospiti si battevano senza risparmio di energie. Ma la maggior precisione nei tiri negli uomini di Taurisano portavano la Forst a staccarsi decisamente dall'avversario terminando il primo tempo con 18 punti di vantaggio.

Nella ripresa il vantaggio aumentava e la Gamma doveva subire la maggiore esperienza dei canturini anche se a pochi minuti dal termine la Gamma aveva un buon ritorno, anche perchè la Forst mandava in campo, a risultato ormai acquisito, i rincalzi che si battevano egregiamente; ma alcune incertezze davano modo agli ospiti di ridurre lo svantaggio che era salito a 30 punti sfiorando per un soffio quota 100.

Osvaldo Lombi

L'Asti battuto 74-69

Petrarca: gioco fatto nella ripresa

Bella prova del generoso Cedolini

GORENA PETRARCA: Cedolini 6, Fantin 11, Bertini 6, Johnson 11, Peroni 9, Gracis 12, Fabris 10, Jessi 9; non entrati: Prisco e Franco.
SACLA' ASTI: Caglieris 10, Merlati 12, Riva 4, Benevelli 2, Billeri, Kirkland 18, De Simone 23, Scartozzi, Sacchetti; non entrato Frediani.
TIRI LIBERI: Gorena 12 su 23, Saclà 23 su 36.
USCITI PER 5 FALLI: Caglieris, Gracis, Riva, Scartozzi, Johnson.
ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli.

SERVIZIO

PADOVA, 29 ottobre

Il Gorena Petrarca ha battuto l'Asti Saclà in una partita povera di contenuto tecnico, ma agonisticamente bella, con il punteggio che è rimasto in altalena per quasi tre quarti della contesa. Dopo un primo tempo chiusosi infatti con gli ospiti in vantaggio di un punto, i padovani, nella parte centrale della ripresa, sono riusciti ad andare con più frequenza a canestro e gli ospiti, inspiegabilmente imbambolati, non sono più stati all'altezza della situazione e non sono più riusciti a contenere prima il Gorena, ma neppure a contrastarlo sul piano del gioco e del punteggio.

Il Gorena, pure al di sotto delle sue effettive possibilità, ha dimostrato di avere in Fabris, Gracis, Fantin e soprattutto l'indomabile Cedolini, uomini sempre validi e attivi. L'americano Johnson, in panchina prima perché gravato di quattro falli poi espulso nel finale, quando è stato impiegato, è parso scaricato e stanco.

Del Saclà meglio il «colored» Kirkland, con De Simone. I due, in fatto di realizzazione, sono stati i più bravi. Caglieris è apparso instancabile e pronto a suggerire le manovre offensive, ma disposto anche a sacrificarsi in difesa. Forse la pecca più grave della compagine piemontese è stata proprio in panchina, con l'allenatore Toth che ha impiegato male i suoi uomini, costringendo Merlati a restare in panchina in attesa di marcare Johnson, quando l'avevano visto tutti che l'americano del Gorena era l'ombra del pivot attivo e penetrante segnalatosi in precedenti esibizioni.

Carlo Bonatti

Alco ancora a corto di preparazione (53-89)

Morse fa meraviglie Ignis a gonfie vele

L'americano ha «raggranellato» quarantacinque punti!

Risultato finale Ignis 89 Alco 53. Primo tempo 43-26. Arbitri Totaro e Bottari.
IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 8, Bartolucci 0, Chiarini 0, Zanatta 2, Morse 45, Ossola 8, Meneghin 20, Polzot 0, Lucarelli 4.
ALCO: Biondi, Orlandi, Boscherini, Monari 5, Stagni, Pellanera 2, Viola 11, Shull 20, Arrigoni 12, Stefanini 3.
Tiri liberi Ignis 11 su 14; Alco 11 su 22.
Usciti per cinque falli Rusconi al 6' del secondo tempo.

SERVIZIO

VARESE 29 ottobre

Prima partita casalinga per la Ignis che ha esordito oggi, sul campo di Masnago, contro la Alco di Bologna in un incontro che i pronostici davano favorevole ai padroni di casa. Probabilmente, però, non ci si aspettava che la Ignis si imponesse con tanta superiorità sulla squadra ospite che, quest'anno, si è presentato rafforzata rispetto allo scorso campionato.

La squadra di Lamberti, essendosi ristrutturata e non avendo messo del tutto a punto la sua preparazione, ha potuto opporre ben poca resistenza ai gioco dei padroni di casa, affidando le proprie sorti ad uno Shull spesso impreciso e agli spunti personali di Viola ed Arrigoni.

D'altro canto l'esordio sul proprio campo della Ignis, salutato da un pubblico caldo e numerosissimo, ha messo a tacere le voci che correvano sull'indebolimento della squadra di Nicolich. Decisamente positiva, infatti, è stata la prova dei varesini e, in particolare, dell'americano Morse che ha confermato, con i 45 punti realizzati oggi, di possedere notevoli capacità sia nel tiro piazzato che ai rimbalzi: proprio sotto canestro, infatti, il suo apporto si è fatto sentire oggi, vista l'assenza di Bisson, vittima della febbre. Positiva anche la prova di Meneghini e di Ossola.

Per quanto riguarda la cronaca della partita, va sottolineato il buon ritmo di gioco della Ignis che, pur avendo sempre tenuto in mano le sorti dell'incontro, ha saputo costruire delle buone occasioni, contenendo i disordinati tentativi di rimonta della Alco, grazie ad una pressante difesa a uomo. L'inizio dell'incontro vedeva un bello scambio di azioni, messe a segno da Morse e da Shull, ma col passare del tempo i bolognesi, gelati dalla difesa varesina, si lasciavano staccare chiudendo il primo tempo sul 43-26. La seconda frazione di gioco ha presentato lo stesso volto, fino al fischio finale degli arbitri.

Carlo Meazza

Splügen battuta 82-85

Maxmobili: sorpasso nei supplementari

MAXMOBILI: Rossi Paolo (14), Paolini (2), Rossi Santo (2), Oliveti (6), Fattori (5), Gurini (28), Sarti (4), Skansi (20), Cinciarini, Canciani (4). Allenatore Bertini.
SPLUGEN: Medeot (9), Guadagnino (9), Carraro (10), Hawes (10), Bufalini (6), Gennari (38), Fanoni, Milani, Barbazza, Trevisan. Allenatore Zorzi.
ARBITRI: Soavi, di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.
NOTE: usciti per cinque falli: Hawes, Carraro, Bufalini. Spettatori 4 mila circa.

SERVIZIO

PESARO, 29 ottobre

Finale al cardiopalma al palazzo dello sport di Pesaro, gremito in ogni ordine di posti. Al vantaggio iniziale della Maxmobili, di ben 15 punti, ha fatto riscontro una ripresa nettamente in favore degli ospiti, che sospinti da un grandissimo Gennari, autore di ben 38 punti, sono riusciti a chiudere in parità, 71 pari, i tempi regolamentari.

Nei supplementari, usciti per cinque falli i lunghi della Splügen, i pesaresi sono riusciti a vincere l'incontro ma solo negli ultimi 30 secondi.

In gran forma nella Maxmobili Gurini, ben coadiuvato da Rossi Paolo e da Skansi. Nei veneti, Carraro e Bufalini hanno fatto da spalla ad un Gennari semplicemente meraviglioso.

Vincenzo Ricci

78-70 per la Partenope

La Norda giù... di corda

NORDA: Albonico 18, Gergati 4, Sacco, Ranuzzi, Benelli 2, Fultz 27, Ferracini 3, Serafini 16, Martini, Bertolotti.
PARTENOPE: Coen 2, Errico 2, Cioffi, Scodavolpe 8, Williams 16, Vatteroni, Romano 4, Fucile 18, Errico A. 19, Errico V. 9.
ARBITRI: Burcovich G. (Venezia), Brunelli (Trieste).
TIRI LIBERI: 12 su 16 (N); 6 su 10 (P).
USCITI PER 5 FALLI: al 17'30" s.t. Errico V.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 ottobre

In settemila al palasport di Bologna applaudono i napoletani della Partenope che le suonano, giustamente, ad una Norda giù di corda. (78 a 70 il punteggio finale per gli ospiti).

Si inizia e i napoletani subito allungano. 8 a 0 dopo due minuti. Da tutte le posizioni Fucile e Scodavolpe centrano il canestro, mentre Williams domina nei rimbalzi. La Norda presenta Fultz in precarie condizioni fisiche e la sua precisione nel tiro non è quella solita. Per tentare il recupero i bolognesi tentano la «zona», ma la precisione nelle conclusioni dei napoletani la rende vana.

Nella ripresa, dopo sette minuti, la Norda agguanta lo avversario sul 54 a 54, ma i napoletani insistono con Antonio Errico, Fucile e Williams. Per alcuni minuti punteggio in equilibrio, grazie anche al Albonico e Serafini. Ma ora Fultz non ce la fa più e negli ultimissimi minuti la Partenope allunga definitivamente e vince.

f. v.

Risultati e classifica

A Cagliari: Brill batte Mobilquattro 72-65 (39-27); a Cantù Forst batte Gamma 98-77 (49-31); a Varese: Ignis batte Alco 89-53 (43-26); a Pesaro: Maxmobili batte Splügen 87-82 (37-28; 71-71) dopo un tempo supplementare; a Bologna: Partenope batte Norda 78-70 (43-36); a Milano: Simmenthal batte Snaidero 104-69 (48-33).

LA CLASSIFICA: Partenope, Forst, Simmenthal e Ignis 4 punti; Snaidero, Alco, Splügen, Brill, Maxmobili e Gorena 2; Norda, Saclà, Gamma e Mobilquattro 0.

OGGI alle ore 16,15 e 21,15
MOIRA ORFEI
PRESENTA IL
CIRCO SUL GHIACCIO
VIALE LIBERAZIONE
TELEFONO 65.02.69

Nulla da fare per il Taranto (0-0)

Le prodezze di Rado salvano il Catania

TARANTO: Cimpiel 6; Biondi 7, Gagliardelli 7; Pelagalli 6, Reggiani 5, Romanzini 7; Morelli 7, Aristei 6, Paina 7, Campidonico 6 (dal 69' Panozzo n.c.), Lambrugo 5 (n. 12: Baroncini).
CATANIA: Rado 8; Simonini 6, Lausdei 6; Montanari 7, Ghedin 6, Bernardis 6; Francesconi 6, Volpato 6, D'Amato 6, Fogli 6, Picat Re 5 (n. 12: Muraro; n. 13: Colombo).
ARBITRO: Benedetti, di Roma 6.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 29 ottobre

Risultato bianco al Salinella di Taranto, con forti e prolungati applausi al termine della gara per l'undici di casa. Un risultato, quello di 0-0, che è dir poco ingiusto. Si è giocato ad una sola porta: quella catanese. Soltanto la splendida giornata di Rado e un pizzico di sfortuna hanno impedito al Taranto di vincere e con un risultato strepitoso.

Dopo i primi 10' di «studio», il Taranto si spinge all'attacco imprimendo alla gara quella fisionomia che avrà sino alla fine. Impossibile riportare tutte le azioni pericolose costruite dal Taranto e le relative prodezze di Rado ci limiteremo alle cose più rilevanti. Al 21' del p.t. Rado recupera in extremis un pallone deviato dal terzino Simonini su tiro rasoterra di Morelli.

Al 28' il numero uno ospite si esibisce in una coraggiosa uscita sotto i piedi di Paina lanciato a rete. Al 33' Morelli batte un corner per Campidonico che passa a Paina: pronto il tiro del centravanti e grande parata in tuffo di Rado.

Lo stesso Rado dal 40' al 45' avrà il suo da fare per fronteggiare il forcing del Taranto

La musica non cambia nella ripresa e al 44' la indubbia bravura di Rado si gioverà dell'aiuto della fortuna: infatti, Paina nel giro di un secondo colpirà il palo con un colpo di testa (su corner di Morelli) e sul recupero si vede respingere il pallone dalla spalla di un terzino appostato sulla linea della porta, poi Rado si stende per tutta la sua lunghezza e sventa definitivamente in corner il minaccioso pericolo.

Giuseppe Mennella

PALLAVOLO

Panini mattatore: 3-0 al Cus Parma

PARMA, 29 ottobre

La Panini Modena di bene in meglio. Il sestetto campione d'Italia, dopo le iniziali e titubanti prove, ha dimostrato tutto il suo valore nel primo impegnativo confronto eliminando con un secco 3-0 (15-13, 15-6, 15-6) il CUS di Parma che sperava di ostacolarne il cammino. De Angelis e compagni hanno tentato di sorprendere i modenesi all'inizio con un gioco veloce, riuscendo a portarsi in vantaggio per 13-12 nell'ultima frazione. La Panini, con Nannini, Montorsi, Sibani, Morandi, Montorsi, Goldoni, vale a dire il sestetto base, ha reagito con la stessa arma ma imprimendo maggiore velocità e potenza alle sue azioni offrendo uno spettacolo degno del miglior «wolley», contro il quale i parmensi hanno resistito per poco più di un'ora.

La Panini ha così accantonato la temibile concorrente. Restano ora Lubiam Bologna e Ruini Firenze. La prima si è imposta senza troppa fatica a Modena sulla Minelli, mentre i toscani hanno avuto la meglio sulla Virtus Falconara alla quale, tuttavia, hanno dovuto cedere un set.

In campo femminile il primo scontro al vertice ha visto il successo del La Torre di Reggio Emilia su Casagrande. Da segnalare le vittorie esterne della Comamobili Modena a Città di Castello, della Presolana Bergamo sulla Trilli a Reggio Emilia e del CUS Parma ad Aosta. La Fini si è aggiudicata il derby modenese che la vedeva opposta alla Minelli.

RISULTATI

Maschile: Virtus Falconara-Ruini 1-3, Minelli Modena-Lubiam Bologna 1-3; Gargano Genova-B. Catania 3-0; Archinea Trieste-CUS Pisa 3-1; CUS Torino-Casadio Ravenna 0-3, CUS Parma-Panini Modena 0-3.

Femminile: Trilli Reggio E-Presolana 0-3, Cogne Aosta-CUS Parma 0-3, Fisa Città di Castello-Comamobili 2-3, Minelli Modena-Fini 0-3.

CLASSIFICHE

Maschile: Panini, Lubiam, Ruini punti 6, Gargano, Casadio, CUS Parma 4; Archinea, CUS Pisa, Virtus 2; Minelli, Catania, CUS Torino punti 0.

Femminile: Fini, La Torre, CUS Parma, Comamobili punti 4; Casagrande, Presolana 2, Trilli, Minelli, Cogne, Fisa punti 0.

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Ancillotti 2
2) Mezzatinta 2

SECONDA CORSA
1) Ghianda x
2) Guascogna 1

TERZA CORSA
1) Delfino x
2) Quadragenario x

QUARTA CORSA
1) Dominguin 1
2) Enzone 2

QUINTA CORSA
1) Rivolta x
2) Smash x

SESTA CORSA
1) Menoufi x
2) Pacifico x

QUOTE: ai 5 «12» vanno lire 2.215.026; ai 110 «11» lire 100.683; ai 1.175 «10» lire 9.200.

MARTEDÌ 31 OTTOBRE:
GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO
CASSA DI RISPARMIO di Reggio Emilia
Fondata nel 1852
PATRIMONIO e RISERVE oltre L. 5.000.000.000
CAPITALI AMMINISTRATI (al 30 settembre) L. 149.590.371.484
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: VIA TOSCHI, 9 ◇ UFFICI BANCARI ◇ N. 3 AGENZIE DI CITTÀ ◇ SPORTELLO MERCATO ORTOFRUTTICOLO ◇ N. 23 SUCCURSALI IN PROVINCIA ◇ RICEVITORIA PROVINCIALE ◇ ESATTORIE E TESORERIE DIVERSE
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
CENTRO LEASING
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Il risparmio è il volano della ripresa economica